

## Situazione aziendale - sviluppi

La RSU sta attendendo da Eni Upstream un incontro che, dando continuità all'iniziativa dei primi di febbraio, fornisca **aggiornamenti su numeri ed entità dei previsti tagli dei costi, settori interessati, impatti sui lavoratori sia interni che consulenti ed internazionali, nonché per avere risposte sulle nostre proposte.**

Vogliamo inoltre avviare la prevista **verifica dei parametri di produttività del Premio di Partecipazione riferito al 2015** (produzione e TRIR), nonché aprire un tavolo per il consolidamento dell'EDR del Premio di Partecipazione 2015-2016. Vogliamo infatti credere al nostro AD quando afferma che *"la crescita di Eni è stata eccezionale e distintiva nel mercato"*, alla luce delle condizioni di mercato e comparto.

Si aggiunga che, per effetto della dedizione dei lavoratori e di alcune operazioni discontinue, l'azienda è così solida da sentirsi obbligata a confermare i dividendi, staccando 3 miliardi di cedole. Quindi, se tutto va ottimamente alla luce dello scenario generale, attendiamo che venga stanziato il premio di Partecipazione dovuto anche ai primi artefici di questo successo, ovvero i lavoratori, così come avvenuto per dirigenti e top management nel 2015. Siamo disponibili fin da ora a consuntivare le produzioni (+10%) e l'indice TRIR (infortuni in forte calo), attendiamo il riconoscimento del previsto Una Tantum di cui all'Accordo Quadro di luglio 2015 e anche per la redditività siamo fiduciosi, dal momento che, nonostante tutto, si dichiara per il settore Upstream un utile netto adjusted 2015 di 137M€. Il nostro AD ha dichiarato ufficialmente che darà i dividendi pari a più di 3 Miliardi di Euro. Crediamo che i circa 8-9 M€ (pari al solo 0,3 % della cifra dei dividendi) per i lavoratori Eni Upstream ci debbano essere!

Chiediamo infine notizie su due materie che potrebbe avere impatto ed aiutare ad affrontare meglio le riorganizzazioni in atto, ovvero **estero e telelavoro**. Vogliamo discutere dell'applicazione dell'accordo ENI sul telelavoro in ambito Upstream, nonché capire quanto proposto nei nuovi contratti esteri standard.

**Attendiamo a breve convocazione.**

## Vertenze receptionist e facchinaggi

Dopo 3 gg di sciopero ad oltranza, la vertenza per i portierati resta ad un vicolo cieco; non vi è stato alcun accordo sul cambio appalto perché salario imposto dalla subentrante è stato ridotto del 20/30% e i lavoratori hanno preferito non firmare con la nuova impresa. Stiamo parlando di decurtare stipendi da 1000€ netti al mese... si prenderebbero più soldi con gli ammortizzatori sociali che a lavorare...

Nel frattempo l'azienda subentrante sta provvedendo a sostituire i lavoratori con altri che si accontentano di trattamenti inferiori; il presidio quindi andrà avanti fino a che non si troverà uno spiraglio nella trattativa.

**Noi riteniamo che cercare sempre il massimo ribasso, dopo anni di tagli, abbia portato ad una situazione insostenibile; questo non è più lavoro, è sfruttamento. Serve che anche i lavoratori ENI dimostrino appoggio concreto.**

**La RSU invita quindi i lavoratori ad unirsi al loro presidio nella fascia flessibile a partire dalla mattinata di domani.**

Nel frattempo continua anche la vertenza dei licenziamenti comminati a 14 dei 35 facchini dell'impresa Nigra, facente parte del raggruppamento temporanea di imprese che ha vinto l'appalto per tutta Eni e Saipem in San Donato Milanese. Gli ultimi incontri si sono conclusi con un sostanziale nulla di fatto; il Sindacato di categoria ha chiesto il ritiro dei provvedimenti e l'accesso ai benefici dei contratti di solidarietà finanziati dalla Regione Lombardia. Il Sindacato ha inoltre richiesto copia del capitolato ad Eni per verificare la genuinità dell'appalto stesso e capire perché solo in alcuni palazzi vi sono problemi di esuberi mentre in altri siti Eni non vi sono problemi.

Peraltro la mole di attività resta la medesima denunciata al cambio appalto e che già era costata a suo tempo 6 mancate conferme; sappiamo poi che a breve sono previsti due grossi traslochi al Quinto Ala Est e per il trasferimento di Tecnomare a Bolgiano.

Noi abbiamo il sospetto che le imprese abbiano preso al volo il pretesto di una richiesta di taglio costi per licenziare i dipendenti fissi, alcuni che operano da 30 anni e con contratto regolare. Chi verrà cacciato sarà sostituito da lavoratori giornalieri a chiamata che costano molto meno, come già accaduto in occasione del trasloco della Torre Galotti.

## Ristrutturazione Ingegneria

Con lettera del 15.3.2016, la RSU ha chiesto un incontro urgente all'azienda per chiarire gli aspetti della nuova ristrutturazione di ingegneria e Tecnomare. Da quanto ci è dato di sapere infatti Eni vorrebbe trasferire l'ingegneria propriamente detta in Tecnomare che cambierà nome e assorbirà ENI Engeneering E&P di Basingstoke. Una serie di attività (probabilmente con lavoratori annessi) passerebbe a questa nuova società che diventerà una realtà di quasi un migliaio di lavoratori, sommando ex Saipem Vibo e Roma. In Eni rimarranno soltanto pre-fattibilità e technical authority; se così fosse, la sede farebbe soltanto procedure, supervisione costi, controllo post-mortem dei progetti e archiviazione, oltre alla valutazione delle deviations dei progetti che spetterebbe a Technical Authority.

Se questo progetto fosse confermato, si creerebbe una situazione inedita per Eni Upstream, ovvero l'esternalizzazione di tutti i progetti e le attività tecniche verso una nuova "piccola Saipem" che lavorerebbe a contratto, ovviamente se ci saranno progetti da sviluppare... Servono quindi chiarimenti sulla sorte di questa nuova struttura e anche sulla gestione dei passaggi di lavoratori verso questa nuova società. Inoltre si consideri che, in questo periodo, l'ingegneria è il settore su cui i tagli dei costi hanno avuto maggiore impatto, le attività sono praticamente bloccate e dove, quindi, è più semplice fare pressioni da parte aziendale. Non vorremmo poi che i passaggi dei lavoratori venissero gestiti su base individuale, con forzature fuori da qualsiasi controllo ed accordo generale. Senza contare che tali passaggi individuali tra società diverse potrebbero portare alla perdita di diritti acquisiti quali la tutela dell'articolo 18.

**L'azienda ha convocato il Comitato Esecutivo per domani; a seguito di quanto apprenderemo, provvederemo ad indire un'assemblea di reparto.**

**Nel frattempo invitiamo i lavoratori a non accettare eventuali proposte di cambio società, rivolgendosi ai delegati per chiarimenti.**

## Premio HSE per Laboratori Bolgiano

In data 17.3 Datore di Lavoro ed RSSP di Bolgiano hanno riunito le RLSA di Eni Upstream ed ex R&M per illustrare il nuovo Trofeo Sicurezza sul Lavoro 2016. Destinatari del Premio saranno i lavoratori di Bolgiano e Novara che operano nei laboratori e sono sottoposti a rischio chimico. Il budget a disposizione per il 2016 ammonta a centomila euro da dividere su 350/400 lavoratori; il regolamento prevede la determinazione della cifra finale sulla base dell'andamento di parametri positivi come le segnalazioni dei lavoratori di eventuali rischi e migliorie a favore della sicurezza e negativi quali gli infortuni. A breve l'azienda provvederà a distribuire regolamento e indicare le modalità per effettuare le segnalazioni.

La RSU ritiene che sia importante l'introduzione di un premio di questo tipo, già previsto per i distretti operativi, in quanto favorisce la consapevolezza e l'intervento attivo degli interessati in materia di sicurezza sul lavoro. La richiesta di estensione a tutti i laboratori era stata sollevata dalle RSU in occasione dell'introduzione di un parametro sugli infortuni tra quelli previsti per determinare il Premio di Partecipazione (TRIR Italia).